

Il sentimento politico, insinuato nella procedura elettorale e che la animava, era profondamente modificato. Anche fra l'intreccio di passioni calorose ed esasperanti, strumento di note tragiche, la funzione della collettività si differenziava dall'interesse dell'individuo e di singoli gruppi, che incidentalmente miravano a sovrapporsi a quella e prevalere. Essa derivava da un principio di stretto diritto e adempiva i compiti dello Stato con ritmo di continuità. Le clientele famigliari o di parte invece avevano sempre operato, e opereranno anche in futuro, secondo metodi extralegali, in antitesi al diritto e all'ordine costituito, ed esaurivano la loro attività o con una sconfitta ovvero, conseguiti gli obbiettivi della lotta e ristabilito l'equilibrio, riassorbite nella funzione normale.

Il raduno popolare aveva assunto figura e attività meglio definita. Era entrato in possesso della prerogativa sostanziale dello Stato; era diventato fonte dell'autorità sovrana. Il duca riceveva dignità e potere dalle mani del popolo, riconosciuto soggetto di poteri sovrani. Nell'esercizio degli attributi di sovranità il duca operava non per diritto proprio, ma quale interprete della volontà popolare, espressa nel rito della elezione.

Chi era questo popolo?

Teoricamente assommava tutti gli abitanti del ducato: il placito ducale era aperto all'universo popolo dei Venetici (1). Venezia era ancora regione, e abbracciava nel suo nome tutto il territorio

---

(1) Cfr. *Origo* cit., p. 31, 57: *prefatus Aurius ex collaudacione Metamaucensium et Rivoaltensium*; p. 37, 70: *universa populi multitudo, communicato consilio, in Gradensi pervenerant castrum*; p. 80: *Longinus — cum duci et omnibus gentibus ac populis universis, qui in unum propter illum congregati erant*; p. 81, 165: *cum laude tocius Venecie populi ita omnes pariter cum eo laudem dederunt*; p. 160: *omnes autem tribuni seu et ceteri alii assidue per omnes diem cum omnibus tribunis, qui in Rivoalto erant, et ceteris aliis in unum convenerant*; p. 167: *Obelerius per omnes partes Venecie et congregavit omnes tribunos, qui erant in Matamauco et in Rivoalto et alios plures homines venerunt insimul — iudicaverunt omnes tribuni, iudices et aliorum multitudo adstantium seu et illi tribuni — omnes enim tribuni de Matamauco sive de Rivoalto, qui de Civitate nova exierunt, seu et tribuni de castello Equilegensi et ceteri omnes, qui in unum erant, pariter laudarunt ecc.* (cfr. pure *ivi*, p. 168 sgg.).